

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it

Avvenire

Domenica 14 settembre, Salea, chiesa di San Giacomo Maggiore, ore 11: il vescovo Guglielmo presenterà il nuovo parroco don Fabio Ragusa. **Campochiesa d'Albenga**, chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano, ore 16: Archivio storico diocesano, "Memorie d'inchiesta" il racconto delle opere d'arte della Parrocchia. **Imperia**, santuario di Santa Croce al Monte Calvario, ore 17.30: Formae Lucis, presentazione del "Crocifisso ligneo di Giovanni Maragliano". **Venerdì 19, Diano Marina**, opere parrocchiali, ore 20.30: Associazione italiana Teilhard de Chardin, "Ben oltre le colonne", incontro di riflessione, interventi di Marco Castellano e Ferruccio Ceragioli. **Sabato 20, Pontedassio**, chiesa di Santa Margherita, ore 14.30: celebrazione giubilare per malati, anziani e disabili del Vicariato di Pontedassio. **Sabato 27**, Ufficio pellegrinaggi, visita all'eremo di Sant'Alberto di Butrio e a Bobbio.

l'evento

A Imperia testimoni e musica a sostegno della Palestina

DI SUSANNA BERNOLDI

«Voci silenziose: il grido dei diritti negati in Medio Oriente», un evento corale che ha visto 40 associazioni del Ponente ligure unite il 30 agosto a Imperia per dire con forza al mondo che la Palestina esiste, è viva, ha una sua voce forte e potente, resiste a quasi 80 anni di occupazione violenta, ma è da sempre inascoltata per la connivenza e gli interessi economici degli Stati Uniti e dell'Europa. Un programma ricco di interventi intensi e profondi da parte di molte associazioni e di ben quattro gruppi teatrali, il tutto coordinato da Amnesty International; musiche di alto livello, come l'arpa e voce di Claudia Murachelli e la chitarra e voce di Lorenzo Viale, si sono alternate agli interventi della responsabile nazionale di Amnesty International, Chantal Antonizzi, alla testimonianza dell'attivista imperiese Susanna Bernoldi, appena rientrata dalla Cisgiordania, anch'essa terra vittima di una brutale pulizia etnica tutt'ora taciuta. Emozionanti le letture di poesie di autori palestinesi e incisivo l'intervento sul dramma delle persone con disabilità, grandi vittime della distruzione totale voluta dal governo di estrema destra israeliano. Significativo il valore delle adesioni delle diverse professioni religiose, in primis quella della nostra Chiesa cattolica con le parole del vescovo Guglielmo Borghetti, unitamente alle Comunità Valdesse e Islamica. Marco Scarella, responsabile di Amnesty Imperia, ottimo conduttore della serata, ha letto alcuni passaggi del messaggio di monsignor Borghetti che, ricordando le parole di papa Leone XIV e del patriarca latino di Gerusalemme Pizzaballa, ha ribadito il dovere di esprimere con chiarezza la nostra critica alla politica del governo israeliano a Gaza e ha invitato a moltiplicare le occasioni di preghiera per le vittime dei conflitti in Palestina, come in tante altre parti del mondo, «chiedendo con forza la cessazione delle ostilità, ovunque esse feriscano la dignità umana». Questo evento è stato importante perché da sempre si tace che la pulizia etnica di tutta la Palestina era già scritta e decisa dal Congresso sionista del 1897 e dalla Nakba (catastrofe) del 1948 il governo e l'esercito israeliano hanno perseguito questa scelta. Avere un "bastione" occidentale in Medio Oriente è importante per le potenze europee e gli Usa: va detto che proprio dinanzi a Gaza vi è una grande riserva di gas, che in gran parte è stata illegalmente data ad ENI; inoltre, attraverso la Palestina, come deciso nel G20 del 2023, si vuol far passare la "Via del cotone" (per contrastare la "Via della seta") e ciò prevede la costruzione di un corridoio infrastrutturale che parte dall'India e arriva all'Europa, passando anche per la Palestina (come deciso dal G20 nel 2023). La vita di un intero popolo è nulla dinanzi agli interessi economici, in questo mondo ove si adora il dio denaro. La pulizia etnica si realizza con il genocidio a Gaza e in Cisgiordania - ne sono testimone dal 2009 - con un terrorismo spaventoso: sottrazione di terre, distruzione di case, furto e uccisione degli animali, incendio o sradicamento degli uliveti da parte dei coloni e dei soldati che da sempre li proteggono, ferimento, arresto e uccisione di pastori, contadini, cittadini palestinesi. Ecco perché è stato importante l'evento del 30 agosto alla presenza di ben 600 spettatori, a conferma che anche la gente comune vuole essere correttamente informata.

Santi dalla voce giovane

La comunità parrocchiale dell'Immacolata di Loano esprime venerazione per san Carlo Acutis raccontato nello studio di laurea di Sara Milanese

DI SARA MILANESI

Domenica 7 settembre 2025 la Chiesa ha elevato agli onori degli altari Carlo Acutis, "giovane dell'Eucarestia" che ha saputo far risplendere la santità nel cuore dell'era digitale. Pochi giorni prima, lunedì 1° settembre, mi sono laureata all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Albenga dedicando la tesi di Baccalaureato alla sua figura. Parlare di Carlo a pochi giorni dalla sua canonizzazione è stato un momento di grazia e va ad unirsi al momento di gioia vissuto, sempre domenica, nella parrocchia Maria Immacolata di Loano (SV), dove ho condiviso, insieme a tanti amici, il traguardo della Laurea. È stata una giornata di festa per tutta la comunità che si è ritrovata insieme per la messa e, in serata, per l'adorazione eucaristica in compagnia delle reliquie del Santo, tra l'altro protettore del "Gruppo Giovani Loano 2.0" di cui faccio parte e che si ritrova nel convento dei Padri Carmelitani a Loano. Da subito siamo rimasti affascinati da Carlo e dal suo modo di vivere la fede ed era nostro desiderio poter compiere un pellegrinaggio alla sua tomba. Il nostro sogno è stato coronato in occasione del Giubileo dei Giovani, durante il quale, prima di raggiungere Tor Vergata a Roma, abbiamo fatto tappa ad Assisi e al santuario della Spogliazione (vedi foto) dove si trova il corpo di Carlo. Gli abbiamo affidato la nostra vita chiedendo a lui di aiutarci a renderla un capolavoro, proprio come la sua. Nato nel maggio 1991 e morto nell'ottobre 2006, in quindici anni Carlo ha messo in atto uno straordinario programma di vita, come ripete la madre Antonia: «Gesù era il centro della sua vita». Ha declinato questo



Assisi, Santuario della Spogliazione: Sara Milanese presenta la sua tesi alla tomba di san Carlo Acutis

centro nell'amore per l'Eucarestia e la devozione a Maria, due binari di fede sui quali ha viaggiato verso quella che è la mèta di ciascuno di noi: il cielo. In pochi anni ha sperimentato come l'Eucarestia, che lui stesso definiva "la mia autostrada per il cielo", fosse davvero il polo attorno al quale tutto trova senso: da questo Sacramento ha attinto forza per uno sguardo capace di guardare il mondo e la sua vita dalla prospettiva di Dio. E questo anche riguar-

«Carlo più che un influencer è stato un profeta dei nostri giorni»

do alla sofferenza. Significativa, infatti, è una frase che ci ha lasciato come monito: "La tristezza è lo sguardo rivolto verso sé stessi, la felicità è lo sguardo rivolto verso

Dio". Tale sguardo, che potremmo definire di novità, è il filo conduttore che ho sviluppato nella mia tesi, concentrandomi soprattutto sull'attualità di Carlo e il suo messaggio di fede. Ho accostato il giovane Acutis alla figura di Giovanni Battista, parallelismo che di primo impatto può sembrare fuori luogo, ma che in realtà avvicina le due figure, lontane nel tempo e nello stile, vicine, però, nell'esperienza di fede e di missione: risvegliare i cuori per orientar-

li a Cristo, Giovanni testimoniando nel deserto della Giudea per annunciare la venuta del Signore e Carlo invitando nel "deserto" del mondo a riconoscere Cristo vivo nell'Eucarestia. Li avvicina anche uno stile di vita sobrio e il gesto: Giovanni indica il passaggio di Gesù, Carlo la presenza; se Giovanni invita il popolo ad uscire dal peccato, Carlo sprona i suoi contemporanei a entrare, per rimanere, nella comunione con Dio. Paradossalmente anche la loro morte ha qualcosa in comune. Carlo non vive un martirio di sangue come il Battista, ma il "martirio bianco" dell'offerta, consapevole e radicale, della sua sofferenza per la Chiesa e il Papa. Questo parallelismo mi ha portato a una conclusione. Da molti Carlo è definito un "influencer di Dio", ma quel tipo di figura mediatica ha come caratteristica quella di influenzare coloro che la seguono parlando, proponendo stili e visioni della realtà a partire dal proprio "io", dove l'inizio e il fine del discorso è in definitiva mettere al centro sé stesso. Pur rispettando coloro che definiscono Carlo un "influencer di Dio", mi sembra più opportuno considerarlo un "profeta dei nostri giorni", infatti il profeta lascia che "l'io" di Dio si riveli nel suo, comunica la Sua Parola e la Sua Presenza, non mette al centro sé stesso ma Chi lo ha chiamato, non prevede il futuro ma legge il tempo presente con gli occhi di Dio. In questo senso Carlo Acutis è stato un evangelizzatore contemporaneo e, in modo autentico, ha indicato a tutti come rimanere fedeli alla Presenza di Dio; non ha solo parlato di Dio, ma ha mostrato la bellezza di vivere con Lui, per Lui e in Lui e ha edificato la propria esistenza sulla Rocca che è Cristo, Via, Verità e Vita.

Buon compleanno, papa Leone

DI ALESSIO ROGGERO

In Perù, le diocesi di Carabayllo e di Chiclayo, entrambe affacciate sull'Oceano Pacifico, distano l'una dall'altra più di settecento chilometri, quasi 12 ore di macchina lungo la Cordigliera delle Ande. Nel 1997 arriva a Carabayllo monsignor Lino Panizza Richero, missionario cappuccino nato a Balestrino (SV) il 14 gennaio del 1944, e guiderà la diocesi di Carebayllo fino al 2022. Nel 2015 papa Francesco nomina vescovo della diocesi di Chiclayo uno statunitense, Robert Francis Prevost, missionario agostiniano nato a Chicago il 14 settembre 1955, e che proprio oggi, nelle



vesti di Papa, compie 70 anni. In questo contesto monsignor Panizza ha modo di diventare amico e collaborare con il futuro Leone XIV: «Ci siamo conosciuti solo quando è stato nominato vescovo di Chiclayo: eravamo membri della Conferenza

episcopale peruviana e spesso abbiamo partecipato alle riunioni insieme. Abbiamo avuto modo di condividere anche alcune iniziative pastorali». Monsignor Panizza ricorda con ammirazione lo stile di monsignor Prevost nell'attività pastorale, rispettoso di portare avanti il lavoro iniziato dal suo predecessore avendo cura di coltivare la fraternità e la comunità ispirato al motto del suo episcopato "In Illo uno unum", che significa che in Cristo siamo una cosa sola. «Da questo punto di vista, devo dire che... siamo in sintonia! Il mio motto episcopale - spiega monsignor Panizza -, infatti, recita: "Siamo uno perché il mondo creda". Unità in Cristo, insomma, e non solo "umana"».

ALBENGA

Giubileo delle Confraternite

Domenica 7 settembre ad Albenga, in occasione della festa della Madonna della Misericordia, si è svolto il Giubileo diocesano delle Confraternite. Coordinati dal Priore diocesano e ospiti della confraternita della Santissima Trinità sotto il titolo di Nostra Signora della Misericordia, i confratelli e le consorelle, provenienti da molte delle comunità della diocesi di Albenga-Imperia, hanno partecipato alla celebrazione eucaristica, presieduta in piazza San Michele dal vescovo diocesano, Guglielmo Borghetti, sfilando poi per le vie cittadine, chi con stendardi, chi con imponenti crocifissi, tutti accomunati dalla preghiera e dalla testimonianza attraverso la tradizione dei rispettivi riti e simboli. Ha ricordato bene mons. Borghetti nell'omelia: «Le confraternite sono sempre luogo dove esercitare la fraternità, dove imparare a "star dietro a Gesù", che da noi tutti vuole un'attenzione pura, così da essere, anche grazie all'aiuto di Maria, discepoli convinti. Le varie processioni e i riti che vi appartengono sono strumenti per dimostrare quanto Cristo è ancora interessante».

Gianluca Robbione

IN BREVE



Albenga, convegno di inizio anno

Si rinnova l'appuntamento con uno dei più importanti eventi diocesani previsto per sabato 20 settembre ad Albenga, presso il seminario diocesano, con inizio alle ore 10 e conclusione prevista alla 12.30. Il vescovo Guglielmo Borghetti presenterà il percorso che guiderà la chiesa diocesana nell'anno pastorale 2025-2026 e, come sempre, sono esortati a partecipare tutti i fedeli, in particolare clero e religiosi, ma anche gli educatori e gli operatori pastorali. Interverrà don Luca Caprini, pastoralista, vicario generale della diocesi di Pitigliano-Sovana-Orbetello. Il tema scelto per quest'anno, "Nelle mani del vasaio: Geremia 18,1-6. Educare e formare alla vita cristiana: la Chiesa come famiglia educante", invita a meditare sulla centralità della formazione cristiana e sul ruolo della Chiesa come ambiente generativo e accogliente. (A.R.)



Borghetti vescovo ordinato nel 2010

Domani, lunedì 15 settembre, è l'anniversario di ordinazione episcopale del vescovo Guglielmo Borghetti, ricevuta il 15 settembre 2010 a Massa nella cattedrale dei Santi Pietro e Francesco. Un momento significativo di festa e comunione per la diocesi di Albenga-Imperia. «Ricordare e celebrare l'anniversario di ordinazione episcopale insieme ai suoi sacerdoti e alla sua gente, non è un semplice gesto di 'cortesia umana' nei suoi confronti, gesto seppur gradito, bensì un rendimento di grazie corale alla SS. Trinità da parte di una Chiesa particolare - la Diocesi - che, con gli occhi della fede riconosce nel Vescovo, chiunque esso sia, il successore degli apostoli e colui a cui è affidata questa Chiesa particolare di cui "è principio e fondamento visibile di unità"».



Nuovo numero del bollettino Vetta

È in distribuzione il nuovo numero di Vetta, il bollettino di informazione e cultura della diocesi di Albenga-Imperia. Tra gli articoli: i temi del nuovo anno pastorale che il vescovo Guglielmo Borghetti presenterà in settimana all'assemblea del clero del 18 e 19 settembre e al Convegno pastorale di sabato 20. Il rendiconto economico dei fondi 8x1000 a firma dell'economista diocesano don Marchiano. La figura del beato Faà di Bruno in occasione dei duecento anni dalla nascita. L'inaugurazione della biblioteca e archivio Caritas presso la parrocchia di Cristo re a Imperia. L'intervista a un amministratore di un comune della Valle Arroscia per fare il punto della situazione in cui versano le aree interne sempre più sguarnite di giovani. Oltre alle rubriche su gruppi e associazioni, arte e libri. (A.R.)



Festa dei catechisti, per tessere la rete

«Carissimi, siamo pronti per cominciare il nuovo anno pastorale - dice don Fabio Bonifazio, dell'Ufficio catechistico - e anche per i catechisti sono in programma nuovi appuntamenti. Per iniziare, vorremmo trovarci tutti insieme per una Festa dei catechisti, sabato 4 ottobre presso il seminario vescovile di Albenga», ideale prosecuzione di quanto avviato con la Fiera della catechesi tenutasi ad Albenga il 1° marzo scorso. In quell'occasione «i vicariati che avevano partecipato alla fiera avevano portato progetti e idee molto interessanti». L'incontro del 4 ottobre si dividerà in due momenti: il primo sarà la festa vera e propria; dopo cena, il secondo momento sarà di preghiera dinanzi a Gesù. Al termine il vescovo Guglielmo Borghetti impartirà la benedizione ai catechisti all'inizio del nuovo anno pastorale. (A.R.)